

VI 350

Villa Ragona, Sandri, Tecchio, Corradin-Cecchetto

Comune: Montegaldella

Frazione: Ghizzole

Strada Comunale delle Ghizzole

Irvv 00001487

Ctr 125 SE

Vincolo: L. 1089 / 1939 (A);

L. 1497 / 1939 (PG)

Decreto: 1957 / 05 / 10

Dati catastali: F. 2, SEZ. U, M. 36 / 39 / 40
/ 41 / 90 / 112 / 122



Il complesso è costituito da un insieme di edifici indipendenti composto dal corpo padronale con annessa barchessa, da una cappella in posizione arretrata sulla sinistra e da un edificio antistante, collocato sul ciglio della strada. Orientato a sud, il corpo principale si compone di un solo piano e un sottotetto e presenta un accentuato sviluppo orizzontale. Il prospetto si divide in un settore centrale, leggermente in aggetto, nella cui ampia superficie si ritagliano il portale d'ingresso architravato, incorniciato da lesene tuscaniche che reggono un frontoncino triangolare, e due assi di finestre a spigolo vivo, ret-

tangolari al pianterreno e quadrate nel sottotetto. Il tutto è concluso da un timpano con cornice a modiglioni e stemma lapideo al centro. Nei settori laterali si distribuiscono altri quattro assi di finestre. Nel fianco, due oculi tondi portano luce a un sottotetto, mentre il prospetto a nord è scandito da numerose finestre disposte simmetricamente.

In pianta il salone centrale non si sviluppa in profondità, come nella tradizione, ma parallelo alla facciata, affiancato da due stanze, mentre il settore retrostante si suddivide in uno spazio mediano con vano scale sulla sinistra e stanze di dimensioni diverse.



La villa risale al Cinquecento, probabile opera del proprietario Alfonso Ragona, architetto dilettante (Cevese 1971).

La barchessa adiacente è frutto di recenti manomissioni che hanno sostituito con elementi in cemento i pilastri e gli archi in laterizio dell'originaria struttura seicentesca, distrutta da un incendio.

La quattrocentesca cappella dedicata al Salvatore è ad aula unica con abside poligonale. Vi si accede tramite un portale incorniciato da lesene finemente scolpite che reggono un architrave e un arco sormontato dallo stemma dei Ragona. Al centro della

facciata, sigillata da un frontone curvilineo, si apre una monofora circolare, mentre i fianchi sono caratterizzati da una fascia di archetti ciechi che corre lungo la linea gronda e da un'alta finestra trilobata.

Dell'edificio quattrocentesco a tre piani, posto lungo la strada e che forse costituiva l'originaria dimora di campagna dei Ragona (Cevese 1971), rimangono ora solo i ruderi in quanto è stato distrutto da un incendio qualche decennio fa e lasciato andare in rovina. L'intero complesso appartiene alla famiglia Corradin-Cecchetto dagli anni cinquanta del Novecento.

La barchessa adiacente alla villa (B.S.)

La cappella quattrocentesca dedicata al Salvatore (B.S.)

